

## Comunicato Stampa

Londra, 16 dicembre 2013

# Standard Ethics comunica il declassamento dello STANDARD ETHICS RATING (SER) a Saipem

**Londra, 16 dicembre 2013.** Standard Ethics informa di avere declassato lo **STANDARD ETHICS RATING** attribuito a **Saipem Spa** (quotata alla Borsa Italiana) a **“EE” con “outlook negativo”** dal precedente “EE+”.

In riferimento alle note criticità che hanno investito la dirigenza di Saipem nel corso del 2012, occorre precisare che le valutazioni di Standard Ethics, non essendo predittive, non si focalizzano primariamente sull’analisi degli eventi negativi per studiarne gli effetti futuri, ma sull’adeguatezza delle correzioni organizzative che l’azienda effettua sul momento al fine di ridurre il rischio che un analogo accadimento possa ripetersi. Qualora, nell’arco di un ragionevole lasso di tempo, le soluzioni apparissero inadeguate alla classe di rating in possesso all’azienda, la classe di rating verrà proporzionalmente portata al livello più consono.

Allo stato attuale, le implementazioni volontarie nel modello di *Corporate Governance* e CSR effettuate da **Saipem**, incluso l’aggiornamento di un sistema di vigilanza integrato alla norma italiana (D.lgs 231/2001), **non vengono giudicate adeguate** alla classe di rating che è stata attribuita alla società negli ultimi 11 anni. I passi avanti, come l’adozione formale dei riferimenti alle linee guida per le imprese multinazionali dell’OCSE, ed alle dichiarazioni ONU in materia dei diritti umani, appaiono rilevanti, ma non strutturali. L’intera strategia di politica di sostenibilità sociale, ambientale e *governance* è rimasta immutata e si basa su un sistema di Stakeholders Engagement ad indicatori che, alla luce delle sfide dovute ai fatti che hanno investito la dirigenza nel 2012, appare inadeguato ai modelli applicati da Standard Ethics. La forte internazionalità delle attività economiche di Saipem richiederebbe, infatti, l’adozione di strategie fondate sulle indicazioni volontarie provenienti dall’OCSE, dall’ONU, nonché dell’Unione Europea (che non risulta, peraltro, presa a riferimento).

Le stesse funzioni di controllo e vigilanza del Codice etico (aggiornato all’aprile 2013) basate sul *Compliance Committee (Guarantor of the Code)*, sono passibili di sensibilissimi miglioramenti sul fronte dell’indipendenza dalla linea gerarchica societaria.

Passi avanti soddisfacenti (almeno secondo i modelli di Standard Ethics), sono invece riscontrabili nelle procedure anti corruzione in linea (e formalmente ispirate) alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) ed analoghi principi promossi in sede OCSE.

Allo stato attuale, pure nella reciproca indipendenza, è l’appartenenza al **Gruppo Eni** una delle maggiori garanzie di sostenibilità di Saipem.

Si comunica che in data **18 dicembre** p.v. (H 08.30 CET) verrà emesso comunicato stampa in relazione a **Finmeccanica**.

\*\* FINE COMUNICATO - SEGUE TABELLA RIASSUNTIVA RATING e NOTA \*\*

STANDARD ETHICS RATINGS 2013 – *Maggiori 40 società quotate italiane*

	outlook	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
A2A	neg.	EE-	EE-	EE-	EE-								
ANSALDO STS		E+	E+	E+									
ASS. GENERALI		EE	EE	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	E+	E+	E+	E+	
ATLANTIA		E	E	E	E-	E-	E-	E-	E	E	E	E+	EE-
AUTOGRILL		E	E	E	E	E	E	E	E	E			
AZIMUT		EE	EE										
BANCA MPS		EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-
BAN. POP. EMILIA ROM.	monit.	EE	EE										
BANCO POPOLARE	monit.	EE	EE	EE	EE+	EE+	EE+						
BCA POP. MILANO		SOSP	SOSP	EE									
BUZZI UNICEM	pos.	E	E	E	E	E	E						
CAMPARI		EE-	EE-	EE-									
CNH INDUSTRIAL		(*)											
ENEL		EE+	EE+	EE	EE	EE	EE	EE	EE	EE-	EE-	E+	E+
ENEL GREEN POWER		EE	EE	EE-									
ENI		EEE-	EEE-	EE+	EE+	EE+	EE+	EE+	EEE-	EEE-	EEE-	EEE-	EEE-
EXOR		E	E	E									
FIAT		E+	EE-	EE	EE-	EE-	EE-	EE-	E+	E+	E-	E	
FINMECCANICA		SOSP (**)	SOSP	SOSP	EE-	EE-	EE-	EE-	SOSP	SOSP	SOSP	SOSP	SOSP
FONDIARIA -SAI		(*)		E+	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-				
GTECH (già Lottomatica)		E-	E-	E-	SOSP								
INTESA SANPAOLO	pos.	EE-	EE-	E+	E	E	E	E	E	SOSP	E	E	E
LUXOTTICA GROUP		EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	EE-	SOSP	
MEDIASET		E-	E-	E	E-								
MEDIOBANCA		E+	E+	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
MEDIOLANUM		E-	E-	E-	E-	E-	E-	E-	E-	E-	E-	E-	E-
PIRELLI & C.	pos.	E+	E+	E+	E+	E+	E+	E+	E+	E	E	E	E
PRYSMIAN	pos.	EE	EE-	E+	SOSP	SOSP	SOSP						
SAIPEM	neg.	EE	EE+										
S. FERRAGAMO		E	E										
SNAM RETE GAS		EE-	EE-	EE-	EE								
STMICROELECTRONICS		EE	EE	EE	EE	EE	EE	EE	EE	EE	SOSP	SOSP	SOSP
TELECOM ITALIA		EE-	EE-	EE-	EE-	E	E	E+	E+	E	E	E-	E-
TENARIS		E+	E+	E+									
TERNA		E	E	E	E	E	E	E	E	E	E		
TOD'S		E+	E+										
UBI BANCA		EE	EE	EE	EE	EE	EE						
UNICREDIT	pos.	EE	EE	EE-	EE	EE	EE	EE	EE	EE-	EE-	EE-	EE-
WORLD DUTY FREE		(*)											
YOOX		(*)											

(\*) **In emissione il 27 dicembre p.v.**

(\*\*) **Comunicato stampa previsto il 18 dicembre p.v.**

**\*\* NOTA \*\***

Standard Ethics è un'agenzia indipendente di rating in materia di sostenibilità, responsabilità sociale e buona *governance*. Il marchio Standard Ethics è noto dal 2001 nel mondo della "finanza sostenibile" e degli studi ESG (*Environmental, Social e Governance*) per promuovere principi standard di sostenibilità e *governance* provenienti dall'Unione Europea, dall'OCSE e dalle Nazioni Unite ed avere introdotto un approccio "istituzionale" alla CSR ("norm-based"). Dal 2013, si propone come agenzia di rating specializzata in materia di sostenibilità.

**STANDARD ETHICS RATING ©**

Lo STANDARD ETHICS RATING (SER) è un rating di sostenibilità testato in 12 anni di attività. Oggi unisce le seguenti caratteristiche: è "solicited", "standard" e "independent": viene emesso su richiesta del cliente attraverso un rapporto bilaterale diretto e regolato; l'algoritmo è uniformato alle indicazioni e linee guida dell'Unione Europea, dell'OCSE e delle Nazioni Unite in materia di *governance*, sostenibilità e CSR; l'emissione è incompatibile con la fornitura di altri servizi, con attività di ricerca connessa ai dati raccolti, con l'esistenza di legami azionari o altri legami economici tra Standard Ethics ed il richiedente.

Eventuali rating "unsolicited" vengono emessi solo per analisi statistiche pubbliche non a scopo di lucro. Come nel caso delle 40 maggiori società quotate italiane (dal 2002) o delle nazioni OCSE. In entrambi i casi, si tratta di un'attività di ricerca scientifica e di monitoraggio finanziata dalla stessa Standard Ethics. Rimangono validi – anche in questi casi – i principi di standardizzazione ed indipendenza sopra citati che sono alla base dell'attività di Standard Ethics fin dalla sua nascita.

Le valutazioni finali sul livello di conformità delle aziende e delle nazioni ai principi etici "standard" sono tradizionalmente espresse attraverso otto diverse classi dello STANDARD ETHICS RATING create appositamente nel 2002: **EEE; EEE-; EE +, EE, EE-, E +, E, E-**.

La classificazione "EEE" indica il livello massimo. Il livello sopra la media è indicato dalla "doppia E". La "singola E" è una valutazione inferiore alla media. Ogni valutazione può essere accompagnata da una proiezione probabilistica (**outlook**) positiva o negativa.

Le nazioni e le imprese che non rispettano i valori espressi dalle sopra citate organizzazioni o che non forniscono dati pubblici sufficienti ai necessari approfondimenti, non ricevono valutazioni e sono "sospesi". Tra gli emittenti "sospesi" vengono inseriti anche i casi in cui si è in attesa di informazioni, evoluzioni o chiarimenti.

**Analisi della vulnerabilità e dei rischi**

Lo STANDARD ETHICS RATING (SER) non è un rating con funzioni predittive e non è un modello probabilistico. Nondimeno, come sosteneva l'economista Irving Fisher: "Il futuro getta la sua ombra nel presente"; pertanto, l'analisi condotta sia sulle *policy* e sia sulla *governance* aziendale evidenzia dei livelli di vulnerabilità implicita rispetto al futuro. Vulnerabilità derivante da rischi economici, operativi e reputazionali. Questi ultimi, diversamente dalle prassi più diffuse, sono classificati da Standard Ethics (dal 2011) in *primari* e *secondari*, dove i *rischi reputazionali primari* hanno propria natura e non derivano dai rischi operativi. Questa classificazione introduce elementi originali nell'analisi della vulnerabilità e porta a ritenere che le società classificate almeno con la "doppia E", siano strutturalmente più idonee a sopportare eventi negativi severi (economici, operativi o reputazionali) e siano ritenute in grado di ridurre la loro potenziale frequenza.

**Elementi standard richiesti alle società quotate**

Nel caso delle società quotate, la tripla "E" viene assegnata se sussistono alcuni presupposti *standard*, tra cui, la previsione statutaria del rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948 (e delle principali norme internazionali che la completano e specificano), ed in termini generali, l'adeguamento della propria struttura alle norme di responsabilità sociale d'Impresa e corporate *governance* più avanzate. Per la "EEE" è inoltre richiesta: una posizione competitiva e non monopolistica; un capitale liberamente quotato ed acquistabile e con i medesimi diritti sostanziali (es. i patti di sindacato, a secondo della tipologia, possono comportare una valutazione negativa); una proprietà ampiamente diffusa e priva di posizioni dominanti o azionisti di controllo controbilanciati da adeguati strumenti di governo e controllo; tutti i consiglieri d'amministrazione indipendenti dalla proprietà e sottoposti ad un Codice di Condotta che garantisca un operato trasparente; una procedura interna e di controllo che verifichi il rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti più aggiornati in materia sociale ed ambientale (ONU; OCSE; UE).

Altri elementi positivi sono: una selezione del personale trasparente (compresi i dirigenti); un organismo indipendente di controllo interno (e/o gestione rischi), auspicabilmente collegato all'Assemblea dei Soci ed operativo sino al livello del CdA, per verificare il rispetto della normativa comunitaria e dei principi sui conflitti di interesse, sulla Corporate Governance, su contabilità e finanza straordinaria, promossi dalla UE, dall'ONU e dall'OCSE; un ufficio di relazioni esterne e di comunicazione che in linea con le ultime norme ed il principio "Comply or Explain", comunica all'esterno con regolarità ed indipendenza.

**Valutazione degli eventi negativi**

Le valutazioni di Standard Ethics, non essendo predittive, non si focalizzano primariamente sull'analisi degli eventi negativi ed i loro effetti futuri, ma sull'adeguatezza delle correzioni organizzative che l'azienda fornisce sul momento al fine di ridurre il rischio che un analogo accadimento possa ripetersi. Qualora, nell'arco di un ragionevole lasso di tempo, le soluzioni proposte apparissero inadeguate alla classe di rating in possesso all'azienda, la classe di rating verrà proporzionalmente portata al livello più consono.

Qualora l'elemento di novità sia rappresentato da una modifica delle *policy* o della *governance* aziendale, la classe dello STANDARD ETHICS RATING può essere adeguata immediatamente.



Sustainability in Governance & Policy

### Indici di Standard Ethics

La pubblicazione del SER consente di poter accedere ad uno o più indici di Standard Ethics, anche a secondo della tipologia aziendale e dimensione. Ogni indice di Standard Ethics è un **Open Free Sustainability Index**: la metodologia, i criteri di selezione, i pesi e la formula di calcolo sono pubblici e sono quindi liberamente utilizzabili – senza costi – come *benchmark* in materia di CSR e finanza sostenibile. Per l'Italia, Standard Ethics ha programmato i seguenti Indici:

- ITALIAN INDEX (attivo da gennaio 2014) – È composto dalle società dell'indice della Borsa italiana FTSE-MIB che siano dotate di uno Standard Ethics Rating.
- ITALIAN BEST IN CLASS INDEX (attivo entro maggio 2014) - È composto dalle migliori imprese selezionate per ognuna delle singole classi di rating, secondo l'attitudine al miglioramento ed all'innovazione che viene mostrata.
- ITALIAN BANKS INDEX (attivo da luglio 2013) - L'indice è dedicato al sistema di governance ed è composto dalle banche quotate alla borsa italiana.

La rendicontazione di Standard Ethics sui propri indici è un *unicum* europeo poiché prevede la totale *disclosure*.

### Le nazioni

Standard Ethics, nell'ambito della propria attività istituzionale, emette rating alle Nazioni aderenti all'OCSE a cui sono stati aggiunti nel corso del tempo: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Egitto, India, Romania, Russia, Sud Africa e lo Stato della Città del Vaticano. Nel valutare le nazioni, Standard Ethics favorisce le nazioni dalla democrazia stabile e collaudata, tesa a soddisfare i più alti requisiti in termini di diritti umani, in termini di politiche ambientali, di relazioni con i paesi in via di sviluppo, di sostenibilità delle strutture economiche, in grado di garantire alti livelli sostanziali e formali di democrazia e di sicurezza comune. Questi aspetti vengono valutati secondo le linee guida e principi promossi dall'Unione europea, dalle Nazioni Unite, dall'OCSE.

### Sollecitazioni

In nessun caso, Standard Ethics - attraverso valutazioni ed emissioni - intende sollecitare l'acquisto o la vendita di titoli da parte di qualsiasi emittente. Le valutazioni di Standard Ethics non hanno volontà predittiva, ma mirano a fornire un quadro sulla sostenibilità dell'emittente, soprattutto per analizzare le risposte che vengono date alle sfide più incombenti.

### Communication and Public Affairs Office

headquarters@standardethics.eu

### Filippo Cecchi

Communication & Public Affairs, Director

1st Floor, virtual Headquarters, in [www.standardethics.eu](http://www.standardethics.eu)

[filippo.cecchi@standardethics.eu](mailto:filippo.cecchi@standardethics.eu)